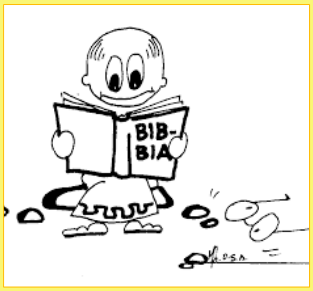
LA DOMENICA *GIORNO DEL SIGNORE*

21 aprile IV domenica di Pasqua



Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

commento

Gesù è il salvatore, il nostro capo, l'amico...
le letture di oggi ci fanno guardare a Gesù come pastore.
Gesù non è una guida che comanda, ma appunto come un pastore che si prende cura. Addirittura prima è stato agnello: mite, mansueto si è lasciato arrestare e condannare.
Si dice sempre, nella Messa: ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.
Come il pastore riconosce le proprie pecore, così Gesù ci conosce personalmente, uno ad uno; è consolante non essere anonimi, ma essere apprezzati, avere valore.
Si rischia sempre di disperderci, uno che fa di testa sua senza ascoltare nessuno, altri che litigano e non rifanno pace, qualcuno che viene escluso dai compagni.
Gesù come pastore ci aiuta a stare insieme, come le pecore in gregge sono più sicure.

Buona Domenica

motto per la settimana

Non disperderci, ma rimanere insieme agli altri

Tu, Signore Gesù, sei il mio pastore,
A te mi affido, a te mi consegno perché sia tu a indicarmi il cammino, tu a precedermi sempre.
Tu fasci ogni mia ferita, asciughi ogni mia lacrima.
Tu, pastore buono e bello.
A te chiedo solo una grazia: di essere sempre docile al tuo guidarmi, abbandonata a te, consegnata, perdutamente data.
A te pastore buono e bello. Unico amore, unico Signore, unico pastore.

sorella Elisabetta